la Repubblica
AFFARI&FINANZA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La strategia

Caccia aperta a un miliardo di evasione controlli mirati con la superanagrafe

LUIGI DELL'OLIO, ROMA

L'Agenzia delle Entrate sarà in grado di analizzare le movimentazioni degli ultimi anni. L'Irpef nel mirino

La lotta all'evasione fiscale sta per entrare in una nuova era. Ormai è tutto pronto per l'avvio della superanagrafe dei conti correnti che consentirà all'Agenzia delle Entrate di analizzare le movimentazioni degli ultimi anni (probabilmente dal 2014, ma su questo punto non vi è ancora certezza), con l'obiettivo di far crescere sensibilmente il recupero.

INFORMATICA

Infatti, anche se nel tempo sono stati affinati gli strumenti informatici per incrociare i dati disponibili su diverse piattaforme, gli incassi si aggirano intorno ai 20 miliardi all'anno, mentre continuano a sfuggirne almeno un centinaio. Una cifra enorme, che non ha pari nel resto d'Europa e che sarebbe importantissimo recuperare almeno in parte sia per una questione di equità sociale, sia in vista dei prossimi appuntamenti che attendono l'Italia, a cominciare dalla prossima manovra di bilancio che parte già da una necessità di entrate per circa 30 miliardi di euro.

L'idea della superanagrafe ha preso il via con il decreto Salva-Italia messo a punto dal governo Monti nel 2012. Sette anni sono serviti per tutti i passaggi tecnici, dall'adesione dei sistemi informatici delle banche alla messa a punto del software, fino al via libera del Garante della Privacy, e a giorni si attende il provvedimento finale dell'Agenzia delle Entrate che darà il via ai controlli sulle persone fisiche. Non sarà un controllo generalizzato, vuoi perché sarebbe impossibile monitorare tutta la popolazione italiana, sia perché il Garante della Privacy ha acceso il semaforo verde dietro la raccomandazione di effettuare controlli mirati.

I riflettori di quello che è stato ribattezzato come Risparmiometro sarà puntato su coloro che hanno effettuato acquisti di gran lunga più costosi rispetto ai flussi di denaro dichiarati in entrata, con verifiche incrociate sui dati di conti correnti, conti di deposito, obbligazioni, buoni fruttiferi e carte di credito, oltre che prodotti finanziari. In caso di scostamenti notevoli, partiranno gli approfondimenti che non potranno comunque prescindere dal controllo dei funzionari, fatta sempre salva la possibilità di contraddittorio per i contribuenti.

L'evasione fiscale, segnala uno studio di Unimpresa basato su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, ammonta a oltre 100 miliardi di evasione fiscale. Una cifra enorme per un Paese come il nostro che ha un Pil (quindi la ricchezza prodotta ogni anno) di circa 1.600 miliardi.

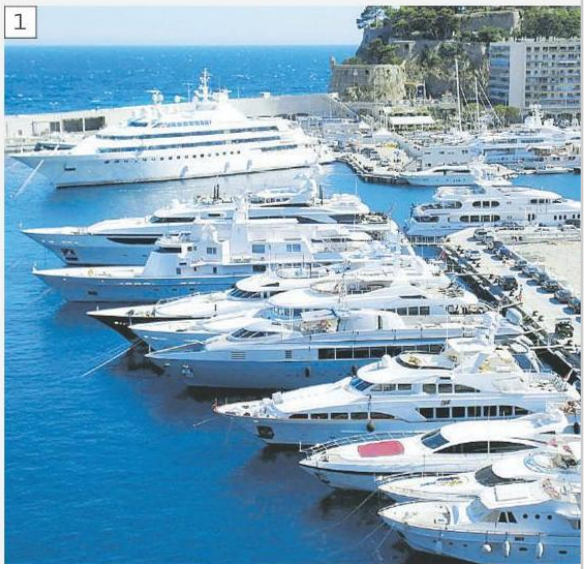
I mancati incassi costringono da una parte gli onesti a pagare più del dovuto e per il resto finiscono con l'ingrossare ulteriormente il debito pubblico, con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di interessi da pagare sui titoli di Stato e di spread rispetto ai Paesi più stabili.

IRPEF

Quanto all'analisi delle imposte più evase, in testa c'è l'Iperf con poco meno di 38 miliardi sottratti al Fisco, tre in più dell'Iva, mentre l'Irap supera gli 8 miliardi, con Imu e Tasi che si fermano alla metà. A questi numeri vanno poi aggiunti quelli relativi all'evasione contributiva, intorno ai 10 miliardi di euro, pur con sensibili oscillazioni tra un anno e l'altro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

1



1 Yacht ormeggiati: il Risparmiometro sarà puntato su coloro che hanno effettuato acquisti costosi